Morti nello schianto sulla Terni-Rieti Lo strazio delle due famiglie

Foligno, le vittime avevano 16 e 52 anni. Accertamenti sulla dinamica

FOLIGNO

RESTANO ricoverati all'ospedale «San Camillo de Lellis» di Rieti i due ragazzi rimasti feriti nel tragico schianto che martedì è costato la vita a Lorenzo Piano, sedicenne di Foligno, e a un cinquantaduenne ternano, Piernicola Gangemi. L'incidente si è verificato intorno alle 18 lungo la strada «79 Terni – Rieti», all'altezza di Greccio. I giovani – M.G. di 21 anni e S.S. di 22, entrambi nati e residenti a Terni – al momento dell'incidente si trovavano a bordo della Seat Ibiza insieme al sedicenne, che purtroppo non ce l'ha fatta.

AL «DE LELLIS»
Gli altri due ragazzi rimasti feriti verranno ascoltati appena possibile

Mentre l'altra vittima era al volante di una Fiat Grande Punto e viaggiava da solo.

DALLA PRIMA ricostruzione è emerso che le due auto si sono scontrate frontalmente, poco prima dell'ultima galleria in territorio laziale, procedendo verso Terni. Un urto violentissimo, lungo la strada che non ha i classici «new jersey» centrali a dividere le corsie. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo prima di riuscire ad estrarre dalle lamiere tutti i passeggeri rimasti coinvolti nell'incidente. I soccorritori hanno capito subito che per il ragazzo folignate non c'era più niente da fare: è infatti morto sul colpo. Il 52enne invece era ancora vivo quando è stato liberato da quel che restava della sua auto: il personale del 118 ha tentato di rianimarlo ma senza riuscirci.

SOCCORSI Sono intervenuti i vigili del fuoco e le ambulanze del 118

Focus

Disperati tentativi di rianimazione

I medici hanno provato in tutti i modi a salvare la vita a Piernicola Gangemi ma i traumi erano troppo forti e i tentativi di rianimazione non sono bastati. Lorenzo Piano, invece, è deceduto sul colpo

UNA SORTE diversa è capitata agli altri due occupanti della Seat Ibiza, i quali sono stati estratti dalle lamiere e trasportati d'urgenza in ambulanza all'ospedale «De Lellis» di Rieti. Da quanto si apprende, avrebbero riportato lesioni e fratture in numerose parti del corpo tanto da rendere necessario, secondo il personale medico, il loro ricovero. Intanto gli accertamenti della polizia stradale di Rieti, intervenuta sul posto per effettuare i rilievi tecnici del caso (e per gestire la viabilità nella situazione d'emergenza), vanno avanti. Toccherà agli agenti ricostruire la dinamica esatta dell'incidente, avvenuto in circostanze che sono ancora tutte da chiarire e verificare.

UN CONTRIBUTO importante in questa direzione potrebbe tuttavia arrivare dai due sopravvissuti che, non appena saranno nelle condizioni di farlo, con la loro testimonianza aiuteranno gli investigatori a ricostruire quei drammatici momenti. Per capire bene qual è stata la causa del frontale.

CERTO è che quanto accaduto lungo la «79 Terni – Rieti» ha sconvolto l'intera comunità, sia folignate che ternana, lasciando dolore e sconcerto tra chi conosceva e voleva bene alle vittime.

Focus

Polizia stradale

I rilievi tecnici dell'incidente sono stati eseguiti dagli agenti della polizia stradale: saranno loro, ora, a ricostruire con esattezza la dinamica del tragico schianto

Le condizioni

Sono ancora ricoverati in ospedale i due ragazzi feriti: erano nella macchina sulla quale viaggiava anche il sedicenne deceduto. I due non sarebbero in pericolo di vita

TERNI: INCHIESTA SUGLI APPALTI LA PROCURA VUOLE ALTRI SEI MESI

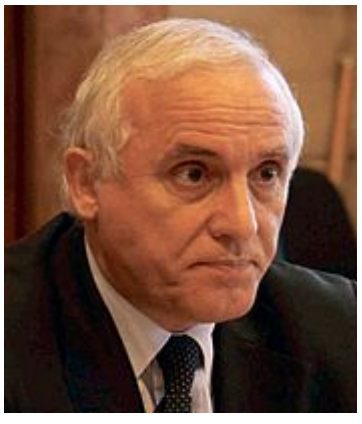
Richiesta di proroga delle indagini C'è anche il sindaco Di Girolamo

TERNI

E' ATTESA intorno alla metà di gennaio la decisione del gip sulla richiesta di proroga di sei mesi avanzata dalla procura in relazione all'inchiesta sugli appalti affidati dal Comune alle cooperative. Il sindaco Leopoldo Di Girolamo, che aveva auspicato la massima celerità negli accertamenti, comparirebbe proprio tra i 7 indagati destinari della proroga delle indagini portando così a 17 il numero complessivo dei coinvolti.

TRA I GIORNI che devono trascorrere dall'ultima notifica (di 7 ne sarebbero state effettuate 3) e quelli che per legge vanno lasciati alle difese per l'eventualità di presentare opposizione alla stessa proroga, la decisione del gip sull'istanza della procura è attesa verso la metà del prossimo mese, ma che i tempi della maxinchiesta sugli appalti affidati dal Comune alle cooperative fossero tutt'altro che brevi era prevedibile. Decisamente singolare la posizione del sindaco, il cui nome compare nelle carte istruttorie della polizia fin dal marzo scorso. Il primo cittadino per ora ribadisce di non aver ricevuto alcun atto, né l'avviso di garanzia, né la richiesta di proroga delle indagini. Non solo, è anche l'unico tra i (a questo punto) 17 indagati a non aver subito perquisizioni, né in un ufficio, tantomeno in abitazione come invece avvenuto per gli altri. Quanto tutto ciò rappresenti una strategia degli inquirenti resta da appurare. Dal clamoroso blitz dello scorso 17 novembre, quando polizia e guardia di finanza passarono al setaccio le due sedi municipali di Palazzo Spada e Corso del Popolo, sequestrando interi scatoloni di documenti, la richiesta di proroga delle indagini rappresenta il primo atto ufficiale degli inquirenti, che motivano l'istanza con la necessità di esaminare compiutamente i faldoni acquisiti. Dalle difese , che in alcuni casi manifestano la necessità che l'iter giudiziario sia il più breve possibile, non emerge per ora l'intenzione di opporsi alla proroga, anche perché gli inquirenti confidano di poter concludere la fase istruttoria entro i primi mesi del nuovo anno.

I TEMPI
Il gip dovrebbe decidere entro la metà di gennaio



PRIMO CITTADINO Leopoldo Di Girolamo

L'INCHIESTA come noto coinvolge, con l'accusa di turbata libertà degli incanti e di scelta del contraente, gli assessori comunali Vittorio Piacenti D'Ubaldi e Stefano Bucari, quattro tra dirigenti e dipendenti del Comune, oltre ad imprenditori e rappresentanti di cooperative locali. Diversi i filoni di appalti finito nel mirino dell'autorità giudiziaria: quello che per cui è stata richiesta la proroga è la gestione del verde pubblico.

Ste.Cin.